Comunità Capi
SCOUT - SAN DONATO 1°
SAN DONATO MILANESE

PROGETTO EDUCATIVO del Gruppo

PREMESSA

Lo scautismo, fondato nel 1907 da Robert Baden-Powell (un generale inglese che, a cinquant'anni, decise di dedicarsi totalmente all'educazione dei giovani), è il più grande movimento educativo del mondo con più di 40 milioni di iscritti; un movimento di giovani in cui gli adulti sono "fratelli maggiori" che accompagnano i ragazzi nella loro crescita e li orientano verso quei valori positivi evidenziati dalla Legge e dalla Promessa. Giovani e meno giovani, ricchi e poveri, operai e professionisti, insieme, al di là delle barriere linguistiche e culturali, sono impegnati nel costruire "un mondo migliore".

Lo Scautismo è un metodo educativo!

Ci sembra opportuno sottolineare questo aspetto perché il documento che vi apprestate a leggere esprime un progetto volto all'educazione dei ragazzi e non un programma di attività ricreative.
I principi che qui trovate riportati sono frutto di un'attenta analisi delle necessità educative che la comunità capi – ovvero i capi di questo gruppo- ha riscontrato vivendo assieme ai ragazzi nel corso degli anni.
Pensiamo che solamente dalla condivisione di questi presupposti l'azione educativa potrà avere una possibilità di successo.

Quali sono gli scopi dello Scautismo?

Parafrasando Baden-Powell ed il filosofo contemporaneo Paul Ricoeur si può dire: il movimento scout è un'istituzione giusta ove apprendere a divenire felici impegnandosi per realizzare la felicità altrui.
La vita scout, ove interagiscono il fare e l'agire, ove sin da piccoli s'insegna a percorrere un cammino personale e comunitario orientato da valori ben definiti, non è certamente il toccasana di ogni male, ma può costituire un buon antidoto a diversi mali dell'odierna società.

“Ai ragazzi manca uno sfondo – scriveva il fondatore nella prefazione al Libro dei Capi, il manuale degli educatori scout –: ebbene, noi abbiamo uno sfondo da dar loro ed è lo sfondo che Iddio ha provveduto per ognuno di noi: l’aria aperta, la felicità, l’essere utili agli altri”.

Gli “ingredienti” che hanno favorito la rapida diffusione di questo movimento educativo risultano ancora validi: la vita all’aperto (ove si esercitano essenzialità e competenza, riflessività e fraternità, intelligenza e prontezza); l’avventura, una costante sfida a se stessi per migliorarsi e apprendere a servire il prossimo; il dialogo intergenerazionale, mediante il quale adulti e giovani sperimentano il loro sentirsi in cammino verso mete sempre più elevate; la comunità, spazio di condivisione di valori, esperienze, competenze, impegni.

La Comunità Capi

AGESCI -San Donato 1°

INTRODUZIONE

Nel territorio di San Donato Milanese, lo scautismo è presente fin dagli anni ’70.

È stato fondato da don Roberto Davanzo con la collaborazione del gruppo scout del Milano 1° di Mons. Andrea Ghetti (Baden).

Nato come gruppo scout Metanopoli 1° nell’ambito dell’AGESCI (Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani) ha coinvolto ragazzi e ragazze tra gli 8 ed i 22 anni fino al 1995, anno in cui il gruppo si è sciolto a causa dell’esiguo numero di Capi.

A seguito di tale decisione, i ragazzi che allora facevano parte del gruppo furono indirizzati verso altri gruppi presenti nelle vicinanze.

Poiché per i Lupetti (fascia di età compresa tra gli 8 ed gli 11 anni), non era stata trovata una soluzione educativa alternativa, un gruppo di genitori dell’ex gruppo di Metanopoli, decise di prendere in mano la gestione delle attività con l’intento di ricreare le condizioni educative per la riapertura di un nuovo gruppo scout a San Donato.

Il 17 ottobre 1999, ufficialmente viene aperto il nuovo Gruppo Scout Agesci con il nome San Donato 1°, assumendo una configurazione di tipo cittadino, cioè inserito su tutto il territorio del comune di San Donato Milanese, ed interparrocchiale all’interno della realtà ecclesiale di San Donato Milanese.

Nell’ottobre dell’anno 2000 è stata riaperta l’unità del Clan Fuoco (ragazzi e ragazze dai 17 ai 21 anni).

Dopo un lungo percorso di riflessione e di confronto e con lo stimolo di forti richieste di ingresso nel gruppo, soprattutto nella fascia di età compresa fra gli 8 ed gli 11 anni, è stato deciso di modificare l’offerta educativa dividendo l’unità mista in una maschile (Lupetti) e una femminile (Coccinelle).

Nell'Uscita di apertura del 24-25 ottobre 2014, a Cassano d'Adda, è stata ufficialmente aperta la nuova unità, "Cerchio dell'Arcobaleno", ed è avvenuto l'ingresso delle nuove Coccinelle.

Il 18 settembre 2016 il comune di San Donato Milanese ha consegnato al gruppo la benemerenza civica per l'attività svolta da oltre 30 anni sul territorio sandonatese nell'educazione dei ragazzi rivolta in modo particolare al sociale, agendo sempre come integrazione del lavoro delle famiglie e della scuola, per aiutare i giovani a crescere come buoni cittadini: adulti onesti, corretti, rispettosi della natura e di loro stessi e "sempre pronti" a fare del proprio meglio per aiutare gli altri in ogni circostanza.

La Proposta Scout

Lo Scautismo è una proposta educativa rivolta ai ragazzi dagli 8 ai 21 anni e si articola in funzione delle varie fasce di età.

8-12 anni:	Ai bambini e alle bambine in questa fascia di età si cerca di fare vivere il clima di Famiglia Felice; per Famiglia felice si intende la formazione di una comunità gioiosa e serena nella quale crescere insieme. Il gioco, prima ancora che piccoli e semplici incarichi, è lo strumento utilizzato principalmente per insegnare la vita comunitaria. La proposta si differenzia tra maschi e femmine nell'ambientazione fantastica (=di fantasia) che è sfondo a tutte le attività: ai bambini, chiamati **Lupetti**, viene proposto l'ambiente delle storie di Mowgli, tratte da "Il Libro della Giungla"; alle bambine, dette **Coccinelle**, viene proposto l'ambiente fantastico del Bosco attraverso il libro "I sette punti neri".

12-16 anni:	Ai ragazzi ed alle ragazze (**Esploratori** e **Guide**), viene fatta una proposta in cui si cerca di sviluppare il carattere del singolo, attraverso la competenza, l'autonomia e la responsabilità. Lo scopo educativo è quello di aiutare il ragazzo a raggiungere la piena coscienza delle proprie capacità per metterle a disposizione della comunità. Avventura, vita all'aria aperta, essenzialità, attività manuali sono gli strumenti maggiormente utilizzati per perseguire questi scopi.

16-21 anni:	Nella branca **Rover** (ragazzi) e **Scolte** (ragazze), il ragazzo vive, nel primo anno, la proposta del *Noviziato*, durante il quale verifica il proprio cammino Scout, attraverso attività avventurose, forti ed episodiche. Il Noviziato ha come scopo educativo principale di iniziare a fargli vivere le proposte della branca R/S. Nei successivi quattro anni la crescita formativa avviene in *Clan-Fuoco*, nel quale si cerca di far vivere ai ragazzi, in modo più concreto, la dimensione del servizio, della strada e della comunità. Il fine è quello di portare il ragazzo a fare proprie le scelte che lo porteranno alla definitiva conclusione del suo percorso educativo. Le scelte fondamentali per un R/S sono: la Scelta Cristiana, la Scelta Scout -intesa come servizio nell'ambito associativo-, la Scelta Politica,-intesa come impegno nella società civile.

La proposta di Fede

L'educazione alla fede è parte integrante della proposta dell'AGESCI il cui contributo si affianca a quello primario della famiglia e ai percorsi di catechesi dell'Iniziazione Cristiana delle parrocchie.

Scriveva Baden-Powell che la spiritualità scout si fonda su due punti: *"amare e servire Dio, amare e servire il prossimo*". La stessa vita a contatto della natura, favorendo il senso della meraviglia, il gusto del bello, la riflessione e la contemplazione spinge a interagire con Dio. Lo scautismo invita a camminare, con responsabilità, lungo i sentieri del mondo e della vita.

L'azione educativa scout ha lo scopo di condurre ogni ragazzo alla maturità della fede, mediante una proposta graduale, coerente e continua, ad ampio respiro.

I primi a camminare su questa pista sono i capi e gli assistenti ecclesiastici, nel loro ruolo di educatori della fede.

Ad ogni livello della proposta scout verranno valorizzati i momenti principali dell'anno liturgico (Avvento, Quaresima e Pasqua), le attività proposte saranno legate a temi ed a pagine della Scrittura e alle preghiere della tradizione cristiana e in alcune occasioni le Messe domenicali saranno vissute insieme.

La proposta scout pur identica per tutti i ragazzi del mondo, può essere vissuta nei diversi contesti culturali e religiosi: i suoi principi ispiratori universali, sono sintetizzati nella **Promessa**, nella **Legge** scout e nel **Motto**.

La **Promessa** recita:

"Con l'aiuto di Dio
prometto sul mio onore di fare del mio meglio:
per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese;
per aiutare gli altri in ogni circostanza;
per osservare la Legge scout".

Con questa Promessa, pronunciata a circa 12 anni il ragazzo non solo "entra a far parte della grande famiglia degli Scouts", ma si impegna di fronte a Dio ed al mondo, forte della fiducia che sente riposta in lui e della libertà con cui aderisce a questo ideale, per giocare un ruolo responsabile nella vita. Il ragazzo mette in gioco il suo onore, sapendo che lungo questa strada impegnativa l'importante non sarà mai l'essere arrivato, quanto fare del proprio meglio. Un impegno senza termine, "se piace a Dio per sempre", "una volta scout, sempre scout".

La **Legge**:

è un breve decalogo di atteggiamenti interiori e di valori morali che danno una direzione al ragazzo, proposti in chiave positiva per accentuarne la percorribilità:

"La Guida e lo Scout:
1.pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2.sono leali;
3.si rendono utili e aiutano gli altri;
4.sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5.sono cortesi;
6.amano e rispettano la natura;
7.sanno obbedire;
8.sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9.sono laboriosi ed economi;
10.sono puri di pensieri, parole e azioni".

Il **Motto**:

diverso a seconda dell'età, in una sola parola sintetizza il positivo atteggiamento verso la vita e gli altri.

"*Eccomi*" e "*Del nostro meglio*" per i lupetti e le coccinelle;
"*Siate pronti*" per gli esploratori e le guide;
"*Servire*" per i rovers e le scolte.

Comune di San Donato Milanese

Targa di Riconoscenza

All'Associazione

A.g.e.s.c.i.

Nel centenario dello scautismo cattolico italiano, per l'attività svolta da oltre 30 anni sul territorio sandonatese nell'educazione dei ragazzi rivolta in modo particolare al sociale, agendo sempre come integrazione del lavoro delle famiglie e della scuola, per aiutare i giovani a crescere come buoni cittadini: adulti onesti, corretti, rispettosi della natura e di loro stessi e "sempre pronti" a fare del proprio meglio per aiutare gli altri in ogni circostanza.

Il gruppo scout sandonatese si identifica da sempre con la figura del suo responsabile "Giangi", una guida che con entusiasmo, con rinnovata gioia e con innata disponibilità verso gli altri ha fatto dello scautismo una missione.

18 settembre 2016

Il Sindaco
Andrea Checchi

Ambiente fantastico

Bosco: clima di gioia e condivisione
Parole maestre:

* **Formiche:** tutto, tutti insieme.
* **Scoiattoli:** lavorare e giocare sono la stessa cosa.
* **Serpente:** che il tuo sentiero sia seminato dei grazie che ti diranno per la gioia che saprai donare.
* **Rana:** io credo che se ci sono, a qualcosa devono servire.
* **Aquila:** Preoccupati solo e sempre di dare quello che gli altri hanno bisogno da te.

Il saluto della coccinella

Le coccinelle salutano con la mano destra, portando l'indice e il medio tesi uniti insieme all'altezza della tempia, l'anulare ed il mignolo ripiegati sotto il pollice.
Le due dita unite ricordano i due articoli della Legge, mentre il pollice che copre le prime falangi dell'anulare e del mignolo Rappresenta il più grande che protegge il più piccoli.

Protagonismo dei ragazzi *(Guida la tua canoa)*

Analisi

Le cocci rendono partecipi le altre delle proprie capacità e dei propri interessi; secondariamente emerge come la bambina vada alla riscoperta del proprio ruolo all'interno del cerchio.

Obiettivo

Educare alla consapevolezza delle proprie capacità dando priorità a quelle attività che richiedono l'impegno in prima persona.

Strumenti

Il metodo propone strategie educative che aiutano la bambina a sviluppare le proprie potenzialità attraverso:

* Specialità: la bambina scopre le proprie capacità ed i propri interessi
* Prede: la bambina si prende un impegno che sviluppi, in modo adeguato alla sua età, il proprio senso di responsabilità
* Piccole Orme : è un campetto di 3 giorni, dove le bambine hanno l'occasione di scoprire nuove competenze al di fuori del proprio Cerchio, insieme ad altri lupi e cocci di tutta la Lombardia.
* Tracce sul sentiero: è un evento proposto alle coccinelle di CdA.
* Buona azione: strumento di scoperta del servizio al prossimo, dovrebbe promuovere nelle bambine una costanza nell'impegno.

Famiglia Felice

Analisi

La bambina ha bisogno di sentirsi accolta all'interno del gruppo senza vivere disagi

Obiettivo

Creare un ambiente dove la bambina si possa sentire a suo agio esprimendo se stessa

Strumenti

* Eventi di gruppo: la partecipazione agli eventi di gruppo permette alle bambine di vedere ed osservare la vita di gruppo iniziando a conoscerla. Gli eventi permettono al capo di instaurare una prospettiva concreta di corresponsabilità educativa anche nei confronti di persone non appartenenti alla sua branca.
* Corresponsabilità tra le bambine: una maggiore e sempre più spiccata verticalità tra le coccinelle dell'ultimo anno e il resto del

cerchio facilita, nella bambina una sorta di consapevolezza di attenzioni e quindi di corresponsabilità educativa, nei confronti delle altre coccinelle.

* Rapporto con le famiglie per sviluppare un dialogo con e nelle singole famiglie; si ritiene importante l'incontro diretto con i genitori per conoscere e affrontare le dinamiche specifiche o, semplicemente, chiarimenti sul metodo LC.
* Progressione personale è il momento privilegiato nel rapporto Capo - Bambina e come tale va valorizzato attraverso un confronto costruttivo e fraterno tra le coccinelle e le coccinelle anziane. Le bambine troveranno nei loro capi degli interlocutori attenti, capaci di mettersi in ascolto e di aiutarli a dar forma ai propri sogni, idee, spunti e curiosità, aiutandole a renderli concreti. Lo scopo del gioco per le bambine è completare il percorso di tre tappe corrispondenti ai tre momenti di crescita della progressione personale: scoperta (coccinella del prato), competenza (coccinella del bosco), responsabilità (coccinella della montagna). Nella relazione adulto-bambina-comunità l'insuccesso sarà valutato e con l'aiuto e l'accompagnamento dell'adulto, indirizzato verso un risultato, successo in ogni caso.
* CDA - Riteniamo importante nella programmazione del programma del CDA, creare delle occasioni di confronto tra i bambini della stessa età, come momento educativo importante, al fine di dare voce alle proposte, agli interessi, ai dubbi delle coccinelle dell'ultimo anno.

Spirito Scout

Analisi 1

Il manifestare la propria identità scout attraverso uniforme e le cerimonie viene vissuta con difficoltà nel confronto con i propri coetanei.

Obiettivo

Vivere meglio la proposta del "buon cittadino" attraverso la conoscenza e la progressiva presa di coscienza dell'essere scout in quell'ambito di cerimonie e rituali tipici del metodo.

Strumenti

* Cerimonie e momenti canonici – sottolineare l'importanza delle cerimonie e dei momenti canonici per valorizzare il senso di appartenenza al gruppo.
* Presenza sul territorio – Avere un ruolo ed un possibile confronto nel territorio in cui viviamo per rendere manifesto ai ragazzi il senso del "buon cittadino".
* Uniforme – Valorizzare l'uniforme.
* Consiglio della Grande Quercia – Momento decisionale di cerchio e di democrazia partecipativa.
* CDA (Consiglio di Arcanda) – responsabilizzazione dei più grandi nella vita di cerchio.
* Vacanze di Cerchio – Occasione per valorizzare lo stile scout affinché le bambine possano, attraverso il gioco e la sfida, fare proprio questo valore.
* Essenzialità – Essere parsimoniosi ed economi.

Analisi 2

È emerso un atteggiamento di poco rispetto del materiale proprio e comune che viene utilizzato senza una reale consapevolezza del valore dello stesso, di quanto è costato e del fatto che possa essere riutilizzato da altri.

Obiettivo

Concentrare l'attenzione sulle cose e sull'ambiente come primo passo verso l'attenzione a se stessi e verso gli altri.

Strumenti

* Una Sestiglia a rotazione pulisce la sede. Il luogo dove si riunisce il cerchio è molto importante, mantenerlo pulito e in buono stato è responsabilità di ogni coccinella. (La stessa cosa si fa anche quando si va in uscita con dei volontari lasciando il posto meglio di come lo si è trovato).
* Avere attenzione delle proprie cose sia in tana che in uscita.

Fede

Analisi

* Canto: non tutti cantano durante la messa.
* Non tutti vanno a messa al di fuori dell'ambiente scout.
* Non tutti conoscono i significati di alcuni momenti della messa.

Obiettivo

Cantare durante le attività, cercando di trasmettere il canto come strumento di aggregazione e di gioia: se impareranno a cantare con questo spirito dopo sarà più naturale il coinvolgimento nei canti durante la messa. Spiegargli i momenti della messa con l'aiuto di Baloo, in modo da essere meno distratte e più interessate.

Strumenti

* Esperienza, simbolo, concetto
* Catechesi: rappresentazione tramite scenette
* Catechesi: racconto raccontato
* Catechesi: caccia d'atmosfera

LEGGE

La coccinella pensa agli altri come a se stessa.

La coccinella vive con gioia e lealtà insieme al cerchio

IL MOTTO

Eccomi

LA PROMESSA

Prometto, con l'aiuto e l'esempio di Gesù,

di fare del mio meglio

per migliorare me stessa,

per aiutare gli altri,

per osservare la legge del cerchio.

PREGHIERA DELLA COCCINELLA

Eccomi o mio amato e buon Gesù con il mio cuore vicino al tuo.

Aiutami a volerti bene, a essere buona con tutti, a compiere bene il mio dovere ogni giorno,

ad amare la natura che hai creato come l'ha amata San Francesco.

Benedici le persone che mi sono care e i bambini di tutto il mondo.

Fa' che io trovi sempre in te la mia gioia.
Amen

Ambiente fantastico

La giungla è l'atmosfera fantastica in cui vive il branco. È tratta da una riduzione del testo "Il Libro della Giungla" di Rudyard Kipling e rappresenta un elemento fondamentale in quanto, grazie ad essa, non solo si riesce ad andare incontro alla fantasia del lupetto, ma permette anche all'adulto educatore di riuscire ad entrare nel mondo del bambino, di farsi accettare e di proporre modelli da seguire. Nella vita del branco tutto è riferito ad essa, ad esempio, i capi sono detti Vecchi Lupi e vengono chiamati con i nomi dei personaggi positivi del libro, ad esempio Akela, Bagheera, Kaa, Fratel Bigio, Baloo, ecc.

Protagonismo dei ragazzi *(Guida la tua canoa)*

Analisi

L'analisi sui bambini ha evidenziato la loro difficoltà ad essere propositivi e a rendere gli altri partecipi delle proprie capacità e dei propri interessi.

Obiettivo

Educare alla consapevolezza delle proprie capacità dando priorità a quelle attività che richiedono l'impegno in prima persona.

Strumenti

Il metodo propone strategie educative che aiutano il bambino a sviluppare le proprie potenzialità attraverso:

* Specialità: il bambino scopre le proprie capacità ed i propri interessi
* Prede: il bambino si prende un impegno che sviluppi, in modo adeguato alla sua età, il proprio senso di responsabilità
* Notiziario: il bambino si rende protagonista a ricordare la storia del branco riportando i momenti salienti delle attività e delle uscite.

Famiglia Felice

Analisi

Il bambino ha bisogno di sentirsi accolto all'interno del gruppo senza vivere disagi.

Obbiettivo

Creare un ambiente dove il bambino si può sentire a suo agio esprimendo se stesso.

Strumenti

* Eventi di gruppo – la partecipazione agli eventi di gruppo permette al bambino di vedere ed osservare la vita di gruppo iniziando a conoscerla. Gli eventi permettono al capo di istaurare una prospettiva concreta di corresponsabilità educativa anche nei confronti di persone non appartenenti alla sua branca

* Corresponsabilità tra i bambini – una maggiore e sempre più spiccata verticalità tra il CdA e il resto del branco facilita, nel bambino, una sorta di consapevolezza di attenzioni, e quindi di corresponsabilità educativa, nei confronti degli altri lupetti. Riteniamo importante nella progettazione del programma del CdA, creare delle occasioni di confronto tra i bambini della stessa età, come momento educativo importante, al fine di dare voce alle proposte, agli interessi, ai dubbi dei Lupetti/ Coccinelle dell'ultimo anno

* Rapporto con le famiglie per sviluppare un dialogo con e nelle singole famiglie si ritiene importante l'incontro diretto con i genitori per conoscere ed affrontare dinamiche specifiche o, semplicemente, chiarimenti sul metodo LC

* Progressione Personale è il momento privilegiato nel rapporto Capo-Ragazzo e come tale va valorizzato attraverso un confronto costruttivo e fraterno tra i lupetti e i vecchi lupi.

Spirito Scout

Analisi

I bambini fanno fatica a manifestare la propria identità scout attraverso la legge, la preghiera e i momenti di unità.

Obbiettivo

Vivere meglio lo scoutismo attraverso la conoscenza e la progressiva presa di coscienza dell'essere scout in quell'ambito di cerimonie e rituali tipici del metodo. Inoltre riteniamo importante la valorizzazione della tana attraverso una serie di strumenti.

Strumenti

* Cerimonie e momenti canonici – sottolineare l'importanza delle cerimonie e dei momenti canonici per valorizzare il senso di appartenenza al gruppo
* Uniforme – Valorizzare l'uniforme
* Consiglio della Rupe – Momento decisionale di branco
* CdA (Consiglio degli Anziani) – responsabilizzazione dei più grandi nella vita di branco
* Essenzialità – Essere parsimoniosi ed economi
* Raccolta differenziata nel rispetto delle regole della tana

* Una Sestiglia a rotazione pulisce la tana. Il luogo è molto importante, mantenerlo pulito e in buono stato è responsabilità di ogni lupetto
* Avere attenzione delle proprie cose sia in sede che in uscita

Fede

Analisi

I bambini non sanno riconoscere i vari momenti della celebrazione liturgica. Inoltre nella catechesi fanno fatica a interagire attraverso i vari spunti che gli vengono forniti

Obbiettivo

Far riscoprire ai bambini i vari momenti della messa e fornire durante la catechesi degli spunti più adatti alla loro età

Strumenti

* Con l'aiuto dell'assistente giocare la catechesi
* Paragonare dei momenti specifici di vita di branco a dei passi della messa

LEGGE

Il Lupetto pensa agli altri come a se stessa.

Il Lupetto vive con gioia e lealtà insieme al branco.

IL MOTTO

Del nostro meglio

LA PROMESSA

Prometto, con l'aiuto e l'esempio di Gesù,
di fare del mio meglio
per migliorare me stessa,
per aiutare gli altri,
per osservare la legge del branco.

PREGHIERA DEL LUPETTO

Buon Gesù,
io ti amo con tutto il cuore
perché mai troverò miglior amico di te.
Per farti piacere io voglio,
con l'aiuto di Maria nostra mamma del cielo,
fare del mio meglio come tu facevi ogni giorno a Nazareth.
Insegnami dunque ad ascoltare non me stesso,
ma la tua voce, quella dei miei genitori,
dei miei superiori, dei mei capi.
Amen.

Protagonismo dei ragazzi *(Guida la tua canoa)*

Analisi

L'analisi sui ragazzi ha evidenziato la loro difficoltà ad essere propositivi e a rendere partecipi gli altri delle proprie capacità, dei propri interessi e delle proprie idee.

Obiettivi

* Educare alla consapevolezza dei propri interessi dando priorità a quelle attività che richiedono l'impegno in prima persona. In questo modo i ragazzi coglieranno l'importanza e il gusto di lavorare con gli altri per conoscere e farsi conoscere, per essere protagonisti.

* Valorizzare le potenzialità dei ragazzi e fargli vivere responsabilmente un ruolo nella comunità favorendo lo sviluppo delle loro attitudini.

Strumenti

* Specialità individuali, campetti di specialità, impresa, incarichi di squadriglia, ascolto sostegno e stimolo da parte del capo (progressione personale), Consiglio di Squadriglia, Consiglio della Legge

* Le tecniche in ambito E/G servono a responsabilizzare il ragazzo che si trova ad avere un ruolo importante nella Squadriglia. Si ritengono quindi utili attività di pionieristica, hebertismo, trappeur, ecc.

Famiglia

Analisi

Da un'attenta analisi si evince che la famiglia moderna è sempre meno unita; le situazioni difficili per i ragazzi sono quindi in costante aumento. Diventa fondamentale la condivisione di informazioni tra genitori e capi per permetterci di conoscere le difficoltà che il ragazzo sta vivendo. I ragazzi sono molto impegnati, sono abituati ad avere il loro tempo già organizzato, quando si trovano a gestire in autonomia i propri spazi e le proprie attività si trovano in difficoltà.

Obiettivi

Proporre un percorso "ad hoc" complementare all'educazione familiare in modo che ogni ragazzo possa formare il proprio carattere.

Strumenti

* Corresponsabilità educativa: abbiamo bisogno della collaborazione dei genitori e la più possibile trasparenza per far vivere ai ragazzi la proposta scout.
* Per la migliore gestione del tempo utilizzeremo: impresa (progettazione, posti d'azione, verifica,..), riunione di squadriglia, dover avvisare telefonicamente e per tempo in caso di assenza.

Spirito Scout

Analisi

Si riscontra un debole attaccamento alla proposta del metodo scout. Il manifestare la propria identità scout attraverso divisa e cerimonie viene vissuta con difficoltà nel confronto con i propri coetanei.

Obiettivi

* Conoscenza e testimonianza dei valori dello scautismo
* Essenzialità e stile
* Rispetto delle cose proprie, degli altri e dell'ambiente

Strumenti

* Presenza sul territorio e collaborazione con la cittadinanza (Parrocchie, associazioni,…); legge, promessa, quaderno di caccia,
* Uniforme, linguaggio, proposte avventurose, attività con le quali si stimolano i ragazzi a riscoprire la gioia di "fare" e non di "comprare".
* Incarichi di squadriglia, ispezioni periodiche del materiale da parte dei Capi Reparto, servizi settimanali di squadriglia.

Fede

Analisi

L'analisi dei ragazzi del Reparto evidenzia una partecipazione passiva alla proposta di fede fatta dalle Parrocchie. La frequentazione dei ragazzi degli Oratori si limita prevalentemente al catechismo, abbandonato una volta ricevuto il sacramento della Confermazione.

Obiettivo

Far riflettere i ragazzi sul progetto che Dio ha su ognuno di noi, accettare se stessi, imparare a conoscersi, rispettare le diversità.

Strumenti

* Affrontare, con l'aiuto dell'Assistente, alcuni temi cruciali del rapporto fede/ vita con attenzione alle problematiche tipiche della crescita dei ragazzi.
* Proposte di catechesi con azioni/impegni concreti. (ESPERIENZA-SIMBOLO-CONCETTO).

PREGHIERA DELL' ESPLORATORE

Fa' o Signore,
che io abbia le mani pure, pura la lingua, puro il cuore.
Aiutami a lottare per il bene difficile contro il male facile.
Impedisci che io prenda abitudini che rovinano la vita.
Insegnami a lavorare duramente e a comportarmi lealmente quando nessuno mi vede come se tutto il mondo potesse vedermi.
Perdonami quando sono cattivo e aiutami a perdonare coloro che non mi trattano bene.
Rendimi capace di aiutare gli altri anche quando ciò mi è faticoso. Mandami le occasioni di fare un po' di bene ogni giorno per avvicinarmi così di più a te, Gesù.

PREGHIERA DELLA GUIDA

Signore, insegnami a essere generosa,
a servirti come lo meriti,
a dare senza contare,
a combattere senza pensiero delle ferite,
a lavorare senza cercare riposo,
a prodigarmi senza aspettare altra ricompensa,
con la coscienza di fare la Tua santa volontà.

IL MOTTO

Siate Pronti

Protagonismo dei ragazzi *(Guida la tua canoa)*

Analisi

Il protagonismo di alcuni non trova riscontro di coinvolgimento da parte di altri.

Obiettivi

* Riscoprire e rafforzare la consapevolezza di essere un riferimento
* Riscoprire la sede scout come luogo del proprio vissuto
* Costruire una comunità protagonista per aiutarli a riscoprire il senso di appartenenza al gruppo-scout Agesci.
* Favorire dei momenti di confronto.
* Creare una comunità accogliente.

Strumenti

* Punto della Strada.
* Affidare incarichi.
* Prendersi un impegno.
* Work Shop-ROSS.
* Notiziario di gruppo.
* Sito Internet di gruppo:
* Sede scout

Famiglia

Analisi

In branca R/S il rapporto con le famiglie viene gradualmente sostituito dal protagonismo dei ragazzi.

Obiettivi

* Aiutare a vivere un rapporto maturo con la famiglia.
* Aiutarli ad esserli responsabili.

Strumenti

* Creare delle occasioni di confronto

Scelta Scout

Analisi

La scelta scout anche se ben vissuta da una parte d ei ragazzi, hanno difficoltà a viverla nella quotidianità.

Obiettivi

Aiutarli a vivere secondo un certo stile in modo coerente e costante. Sono Scout, non faccio lo Scout.

Strumenti

* Riscoprire le cerimonie.
* Aiutarli a scegliere.
* Capitolo-Inchiesta
* Verifica.
* Carta di Clan-Fuoco.
* Regole.
* Verbale

Fede

Analisi

Difficoltà di esplicitare la dimensione interiore di fede. Difficoltà di esporsi in prima persona e di comunicare il proprio vissuto

Obiettivi

Affrontare, con l'aiuto dell'assistente , alcuni temi cruciali del rapporto fede/vita con attenzione alle problematiche tipiche della crescita dei ragazzi.

* Cammino di fede come cammino di libertà.
* Creare una comunità come spazio di ascolto
* Ascolto me stesso per essere in empatia con l'altro. Aprire gli occhi sulla propria interiorità.
* Dall'ascolto al servizio consapevole

Strumenti

* Deserto.
* Esercizio di ascolto sfruttando la strada.
* Hike a coppie.
* Meditazione

PREGHIERA DEL ROVER E DELLA SCOLTA

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.
Dov'è odio, fa' ch'io porti l'amore.
Dov'è offesa, ch'io porti il perdono.
Dov'è discordia, ch'io porti l'unione.
Dov'è dubbio, ch'io porti la fede.
Dov'è errore, ch'io porti la verità.
Dov'è la disperazione, ch'io porti la speranza.
Dov'è tristezza, ch'io porti la gioia.
Dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.
O Maestro,
fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.
Poiché è dando che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a vita eterna.
Amen

IL MOTTO

Servire

Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani
Centro Giovanile Paolo VI
Via Comodoro Rivadavia,1
20097 San Donato Mil.se (MI)
e-mail: sandonato1@lombardia.agesci.it
www.sandonato1.altervista.org
Cellulare: 3384152103

Gruppo Scout AGESCI San Donato 1°

“Oggi avete voluto rinnovare la Promessa davanti al Papa, e io sono lieto di essere testimone del vostro proposito di essere fedeli a Dio che vi chiama a vivere la comunione e l’amicizia con Lui; fedeli a voi stessi, nella ricerca e nella realizzazione del progetto che il Padre, nel suo amore, ha elaborato per ciascuno; fedeli verso il prossimo, che attende da voi il dono di un impegno pienamente umano e cristiano. In questo impegno di fedeltà vi è di aiuto la Legge scout, mediante la quale, come il vostro fondatore, Lord Baden-Powell, amava dire, voi potete rendere possibile l’impossibile.

Il Papa guarda a voi con fiducia e con speranza, e vi accompagna nella grande avventura della vita con la sua preghiera e la sua simpatia. A voi, **coccinelle e lupetti**, chiedo di fare ogni giorno ‘del vostro meglio’ per crescere gioiosamente nel Cerchio e nel Branco, scoprendo le meraviglie del creato. Esorto voi, **guide ed esploratori**, ad ‘essere sempre pronti’ per il bene, mentre fate con il reparto l’esperienza della responsabilità e imparate a essere membri attivi della comunità ecclesiale e di quella civile cui appartenete. Chiedo a voi, **scolte e rover**, di impegnarvi a fare del verbo ‘servire’ il motto della vostra vita, nella convinzione che il dono di voi stessi è il segreto che può rendere bella e feconda l’esistenza. Penso infine a voi che ricoprite nell’Associazione il ruolo difficile ed esaltante di **Capi**. A voi è affidata la responsabilità di accompagnare nel cammino della vita tanti fanciulli, ragazzi e giovani, che attendono da voi di essere aiutati a crescere armoniosamente, per contribuire all’edificazione di un mondo di amicizia e di solidarietà. Siate uomini e donne che, facendo riferimento al Vangelo di Gesù, sanno educare altri a vivere nella libertà e nella responsabilità, a ‘nuotare contro corrente’ per vincere la tentazione dell’individualismo, della pigrizia, del disimpegno (…). Non abbiate paura di avanzare con fantasia, sapienza e coraggio sulle strade dell’educazione delle giovani generazioni. Il futuro del mondo e della Chiesa dipende anche dalla vostra passione educativa!”

Giovanni Paolo II, 23 ottobre 2004.

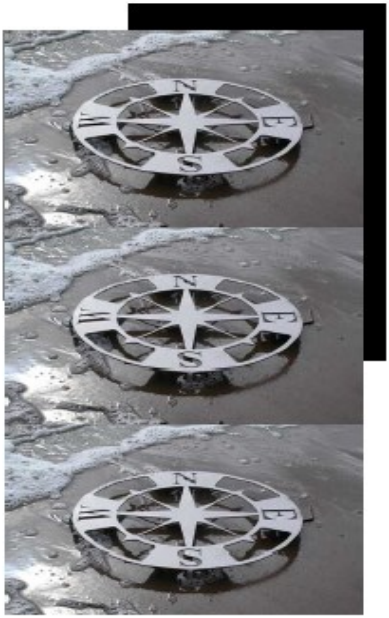
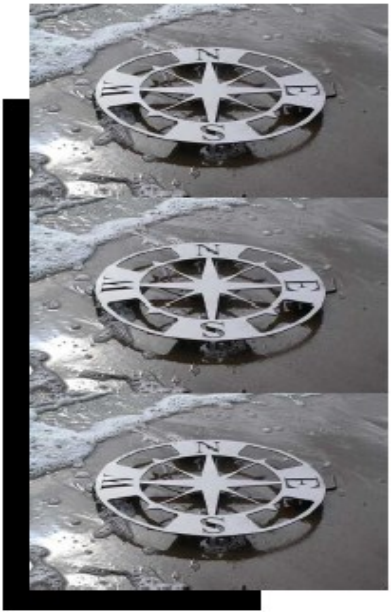
La storia siete voi!

Gruppo Scout AGESCI San Donato 1°

sandonato1@lombardia.agesci.it

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

"Natale: storia di un avvenimento gioioso e ricco di misericordia"



sandonato1@lombardia.agesci.it